

TRENTO. Il grande progetto di sistemazione voluto dal Comune comprendeva anche lo spostamento della stazione autocorriere. Ma poi come si arriva alla Trento-Malé?

Area ex Sit, ok della Provincia ma dubbi sull'hub delle corriere

TRENTO. Il grande progetto di «hub» pensato dal Comune di Trento per l'area ex Sit va bene. Ma ci sono dei dubbi, in particolare per il collegamento futuro della nuova stazione autocorriere con le stazioni ferroviarie.

Ieri la Giunta provinciale ha approvato lo schema di accordo di collaborazione tra la Provincia, il Comune di Trento e Trentino Trasporti S.p.A.

Per il Comune, tra gli obiettivi del progetto c'è una più stretta ed efficace interrelazione tra i diversi sistemi della mobilità (linea ferroviaria del Brennero e linee ferroviarie della Valsugana e della Trento-Malé, linee del servizio su gomma extraurbano, linee del trasporto su gomma urbano, funivia di Sardinia, servizio di biciclette condivise); questo passa dalla ricollocazione della stazione delle autocorriere per una semplificazione dell'accessibilità e una razionalizzazione dei percorsi dei mezzi con riduzione del traffico nella parte centrale della città.

Non ci sono problemi di intervento: l'area è di proprietà del Comune di Trento ad eccezione di una porzione che è di proprietà della Provincia.

Così al Comune è stato assegnato un finanziamento statale di 20.000.000 di euro, di cui 400.000 euro per spese di progettazione esecutiva (che viene erogato tramite il bilancio della



Il «rendering» dell'area ex Sit: lavori per 22 milioni di euro, dovrà essere finita entro il 30 luglio 2023

Provincia). Le spese di progettazione definitiva ed esecutiva e di realizzazione dell'intervento, così come riportate nello schema di accordo, sono pari a 22.730.000 euro complessivi e sono finanziate per 22.400.000 euro dal Comune di Trento, di cui 20.000.000 di euro finanziati dallo Stato (Pnrr); per 330.000 euro dalla Provincia.

Le parti, si legge nello schema di accordo, si obbligano a svolgere le attività di rispettiva competenza in tempi utili a consentire l'affidamento dei lavori entro il termine del 30 luglio 2023 e ottenere il certificato di collaudo entro il 31 marzo 2026, in linea con il termine del Pnrr.

Il Comune di Trento svolgerà le funzioni di stazione appaltante; curerà quindi le attività di progettazione, di direzione lavori, coordinamento sicurezza e contabilità, seguendo anche le fasi di realizzazione dell'intervento.

Tra gli aspetti rilevanti che andranno tenuti in considerazione nelle fasi progettuali e di sviluppo del progetto, evidenziano gli uffici provinciali competenti (Dipartimento Territorio, Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione), vi sono quelli legati all'utenza e al traffico nell'area coinvolta dall'intervento. Attualmente il 60% dei mezzi si avvicinano all'autostazione da

ovest e da sud, il 40% da nord: i mezzi possono entrare in stazione. In questo modo gli utenti si vengono oggi a trovare direttamente presso l'area delle stazioni (autobus e treni, anche Trento Malé). Con la realizzazione dell'hub intermodale si renderà necessario per gli utenti fare un percorso più lungo per raggiungere il polo delle stazioni. Sarà importante dunque, evidenziare gli uffici, individuare soluzioni per il collegamento a piedi con le stazioni di chi arriva direttamente all'hub e eventualmente anche per dare la possibilità agli autobus provenienti da nord di far scendere gli utenti nei pressi delle stazioni.